



COMUNE DI VASTO



Riserva Naturale
PUNTA ADERCI

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA AD UN
PIANO DI CONTROLLO CINGHIALI (*Sus Scrofa*) CHE
INTERESSA IL SIC IT7140108 DENOMINATO
"Punta Aderci - Punta della Penna"**

A cura di:

Fabio DE MARINIS

Biologo



Indice

- 1.** Premessa
- 1.1** Normativa di riferimento
- 2.** Tipologia delle azioni e/o opere
- 3.** Descrizione del SIC
- 4.** Dimensioni e/o ambito di riferimento
- 5.** Complementarietà con altri progetti
- 6.** Uso delle risorse naturali
- 7.** Produzione di rifiuti
- 8.** Inquinamento e disturbi ambientali
- 9.** Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate
- 10.** Descrizione dell'ambiente naturale interessato dall'intervento
- 11.** Interferenze sulle componenti abiotiche
- 12.** Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche
- 13.** Interferenze con le misure di gestione e conservazione previste dalla Delibera Regionale
- 14.** Descrizione delle misure di mitigazione da adottare
- 15.** Bibliografia

Allegati

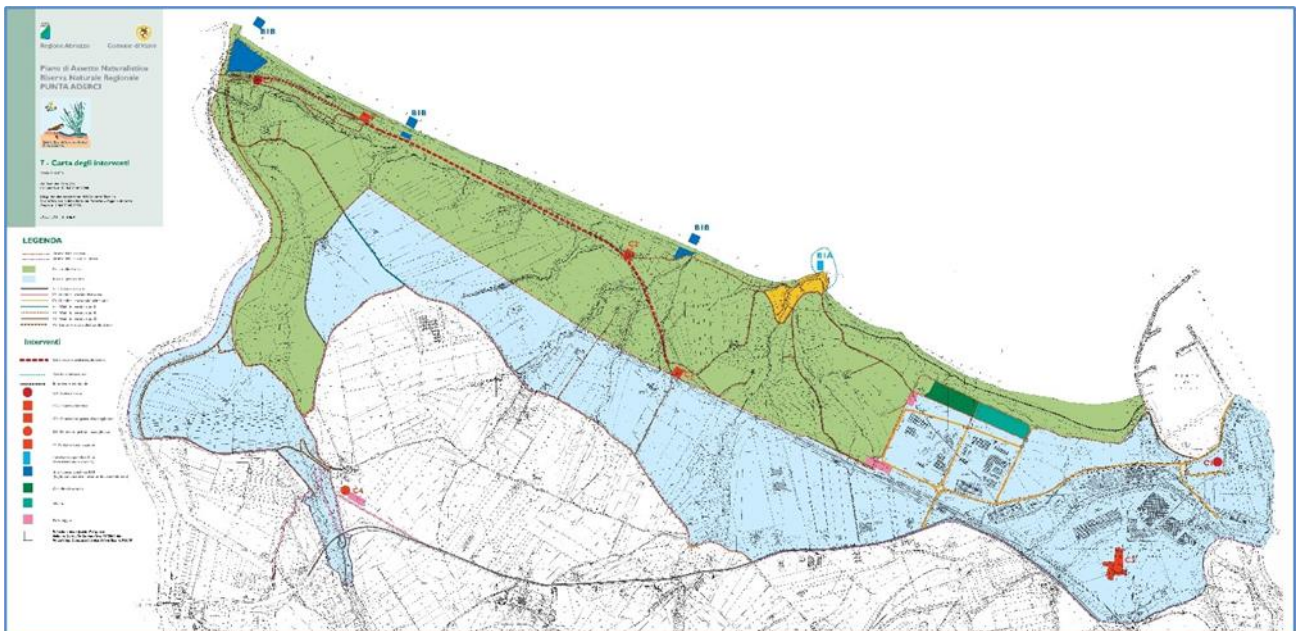
Allegato I – Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Allegato II – Schede SIC

Allegato III – Stralcio dell'All.1 della Delibera Regionale 494 del 15/9/2017

1. Premessa

L'area di intervento ricade in un Sito di Importanza Comunitaria SIC IT7140108 denominato "Punta Aderci - Punta della Penna", istituito sulla base della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Il Sic in questione è esteso su una superficie di 317 ettari (vedi cartina pagine successive) ricadenti interamente nel territorio del Comune di Vasto (CH) ed è stato successivamente interessato dall'istituzione della Riserva Naturale Regionale "Punta Aderci", estesa per 285 ettari, che diventano 400 con la fascia di protezione esterna (vedi cartina successiva).



I SIC, rappresentano aree in cui viene perseguito l'obiettivo della conservazione della biodiversità e la tutela e protezione degli uccelli selvatici e dei loro habitat. Per tali aree, inserite nella "Rete Natura 2000", si mira alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari ed elencati negli allegati I e II al provvedimento stesso.

Il presente elaborato viene redatto in osservanza di quanto disposto dal D.P.R. 357/97, Allegato G, e seguendo le disposizioni indicate dalle linee guida della Regione Abruzzo.

La metodologia di indagine utilizzata può essere riassunta nei seguenti punti:

- Definizione dell'intervento e localizzazione rispetto al SIC;

- Descrizione delle caratteristiche dell'ambiente interessato;
- Descrizione del SIC interessato e degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche presenti nell'area di intervento;
- Valutazione dei possibili impatti negativi sugli habitat;
- Individuazione delle misure compensative da adottare.

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito l'elenco della principale normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale, volta alla tutela dell'ambiente e d'interesse per la redazione del presente documento.

Normativa comunitaria:

- DLgs 152/2006 e smi;
- Direttiva 79/409/CEE e s.m.i. Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli");
- Direttiva 92/43/CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat");
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994: Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997: Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997: Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 recante modifica della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

- Normativa nazionale:
- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997: Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 20 gennaio 1999: Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- DPR n. 425 del 1 dicembre 2000: Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- DM 3/9/2002 approvazione "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- DPR n. 120 del 12/03/2003: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 08/09/1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DDMM del 25 marzo 2005 e del 5 luglio 2007 "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- DM del 3 luglio 2008 - Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- DM 17/10/07 Criteri minimi uniformi misure conservazione;
- DM 22/01/09 Modifica del DM 17/10/07;
- Decreto MATTM 19/06/2009 - Elenco ZPS classificate ai sensi della Dir. 79/409/CEE;
- Manuale italiano di interpretazione degli habitat della direttiva 92/43/CEE;
- Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana Rapp. tecnico finale;

- Decreto n. 69 del 28 marzo 2018 "Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
- DLgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione Dir. 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".
- Normativa regionale:
- Linee guida per la Valutazione d'incidenza di cui all'All. C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato D.G.R. n° 119/2002-BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 e s.m.i. nel Testo Coordinato;
- DGR n° 451 del 24/08/2009 "Recepimento DM 184/'07..";
- DGR 877 del 27/12/2016 "Misure Generali di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Approvazione;
- DGR 279 del 25/05/17;
- DGR n° 494 del 15/09/2017 "Approvazione misure di conservazione sito - specifiche, per la tutela dei Siti RN2000 della R.A., per i SIC: IT7140108 Punta Aderci - Punta della Penna, IT7140109 Marina di Vasto.....";
- L.R. n. 26 del 12.12.2003 - Integrazione alla L.R. 11/1999 "Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti";
- L.R. n. 59 del 22.12.2010 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo per appartenenza dell'Italia all'UE. Attuazione delle Dir. 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010);
- L.R. n. 46 del 28.08.2012 - Modifiche L.R.13/02/2003 n. 2 "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)".

2. Tipologia delle azione e/o opere.

Si prevede di attuare un Piano di Controllo della specie cinghiale all'interno del SIC. Il Piano prevede, oltre ad azioni di prevenzione dei danni che la specie arreca alle colture agricole e alla circolazione automobilistica (recinzioni elettrificate o fisse, dissuasori e limitatori di velocità), anche l'adozione di "metodi ecologici" (riduzione della disponibilità di fonti trofiche aggiuntive - rifiuti) anche il ricorso ad interventi di carattere "limitativo", con "riduzione numerica" degli effettivi della popolazione di cinghiale presente nel SIC.

Il numero di animali da prelevare annualmente è indicato nello specifico "piano di prelievo" contenuto all'interno del Piano di Controllo.

In base al forte impatto che il cinghiale esercita sulla biodiversità e sugli Habitat tutelati dal SIC il Piano di Controllo si può configurare come strumento "direttamente connesso" e "necessario" alla gestione dei Siti Natura 2000 sopra richiamati, così come definito dalla Nota del MATTM (prot. n. 0013416 del 25/02/2020).

Le azioni che si intende porre in essere in tal senso sono di due tipi:

- Cattura attraverso chiusini e/o recinti di cattura
- Abbattimento con arma da fuoco attuato con diverse tecniche

Per le catture si utilizzeranno strutture adeguate che garantiscono il benessere animale, così come descritte nella pubblicazione "Monaco A., Carnevali L. e S. Toso, 2010 - Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura, 34, Min.Ambiente - ISPRA".

I cinghiali catturati o abbattuti verranno trasferiti ad un Centro di Lavorazione Selvaggina (CLS) autorizzato, garantendo in tutti i passaggi il benessere animale e il controllo sanitario. Nel caso delle catture se dovessero essere casualmente catturati individui appartenenti a specie diverse dal cinghiale gli stessi andranno immediatamente rilasciati.

Per gli abbattimenti con arma da fuoco si potranno utilizzare diverse tecniche:

- **Appostamento fisso individuale con carabina dotata di ottica di mira:** tale attività deve essere svolta dal personale della Polizia Provinciale di Chieti che sarà coadiuvata da personale volontario opportunamente preparato (selecacciatori/selecontrollori), possibilmente

con esperienza pregressa, e scelto, sulla base di queste caratteristiche dalla stessa Polizia Provinciale;

- **Abbattimento notturno da mezzo mobile con carabina dotata di ottica di mira e faro** (e in aggiunta o in alternativa visore notturno + silenziatore in base a specifico Parere ISPRA): svolta esclusivamente da agenti provinciali in possesso del titolo di "selecontrollore/selecacciatore" e che esercitano già la medesima forma di controllo al di fuori della Riserva, stante specifico Piano di Controllo regionale.
- **Girata con carabina:** forma di caccia collettiva esercitata con un solo cane (limiere) con personale all'uopo formato (corsi di girata e conduttore di cane da traccia);

Tutte queste tecniche presentano il vantaggio di poter garantire: un'elevata selettività, maggior sicurezza, e un "trascurabile" rischio di ferimento e mancato ritrovamento dell'animale.

Tutti gli operatori hanno l'obbligo di rimuovere le carcasse degli animali abbattuti e consegnarle alla Asl per le opportune indagini sanitarie oppure direttamente ad un CLS, aderendo al Piano Regionale di Controllo della Trichinellosi. Questi hanno altresì l'obbligo di rimuovere dall'ambiente i bossoli utilizzati. Al fine di tutelare alcune specie di rapaci presenti nel SIC gli operatori, hanno l'obbligo di utilizzo di munizioni atossiche (monolitiche) che cioè non rilasciano piombo nell'ambiente. Tale prescrizione è stata inserita solo nel caso di animali eventualmente feriti e non recuperati, poiché tutti gli animali regolarmente abbattuti saranno rimossi dagli stessi operatori. In ogni caso il rischio di "mancato ritrovamento di un animale ferito" sarà notevolmente ridotto tramite il ricorso ad un "servizio di recupero" attuato da "conduttori di cane da traccia" regolarmente abilitati dalla Regione Abruzzo.

3. Descrizione del SIC

Si riporta di seguito la descrizione del sito tratta dalla scheda SIC, al capitolo 4 (Par. 4.1 – 4.7):

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	12
Salt marshes, Salt pastures, Salt steppes	2
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	40
Shingle, Sea cliffs, Islets	30
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	6
Dry grassland, Steppes	10
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Segmento costiero con allineamenti dunali e scogliere arenaceo-conglomeratiche.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito costituisce uno dei rari tratti costieri abruzzesi che ha mantenuto formazioni dunali. Ha valore paesaggistico per l'esistenza di scogliere assai rare sulla costa abruzzese. Le fitocenosi e le specie vegetali sono residuali ed in pericolo di scomparsa. Il sito ha perciò un elevato valore ambientale per la rarità delle specie e degli habitat e costituisce un riferimento didattico per lo studio di comunità costiere abruzzesi.

4.3. VULNERABILITÀ

Sito fortemente vulnerabile, minacciato da infrastrutture turistiche, eccessiva viabilità e ruderalizzazione della flora.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

Pirone G. - 1985 - Aspetti della vegetazione costiera di Vasto, "l'ultima spiaggia" d'Abruzzo. Immagini di Vasto. Ist. Poligr. e Zecca dello Stato: 95-100.

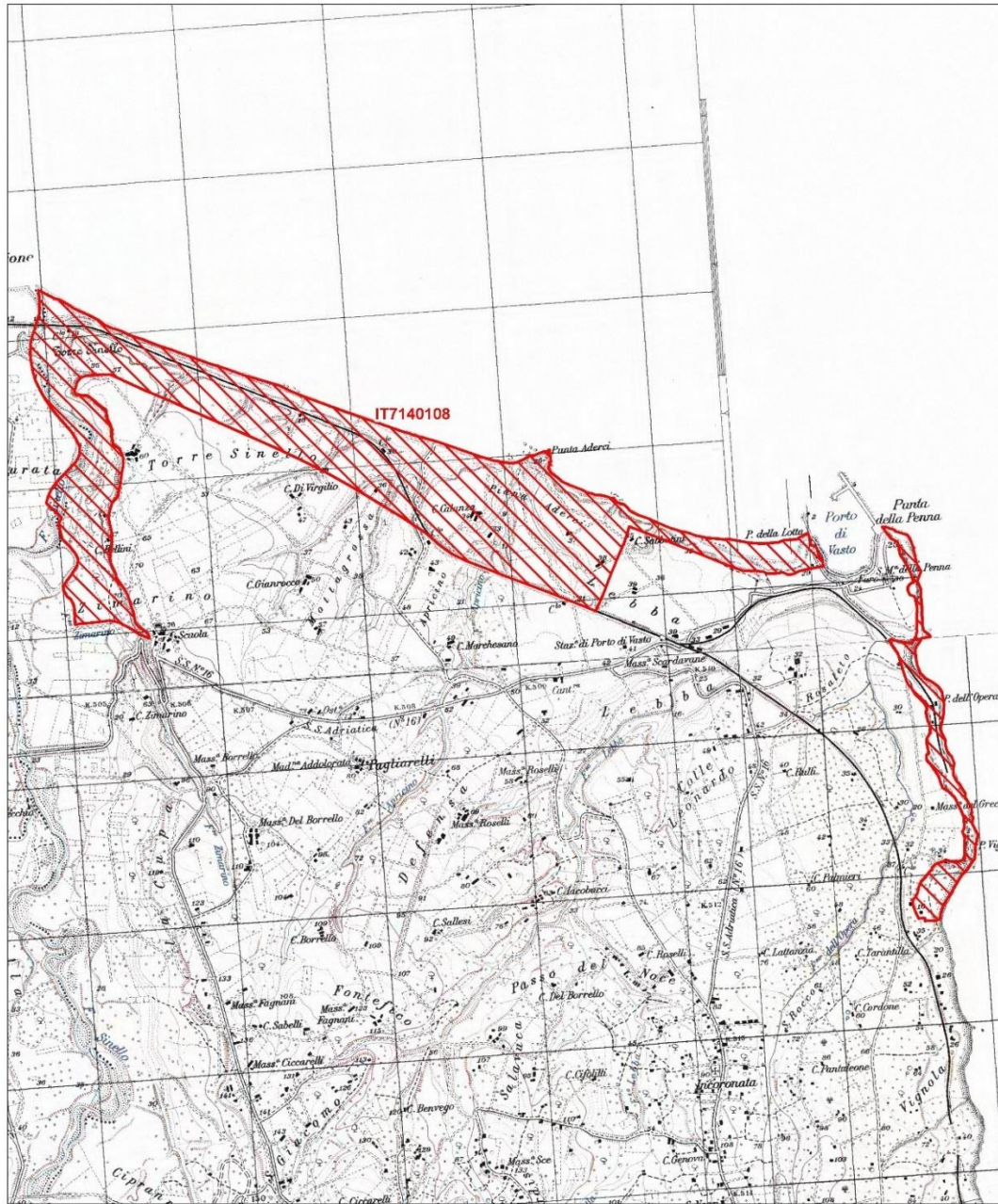
4.7. STORIA

Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7140108

Superficie (ha): 317

Denominazione: Punta Aderci - Punta della Penna



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.000.10
0 0.000.10

Scala 1:25'000



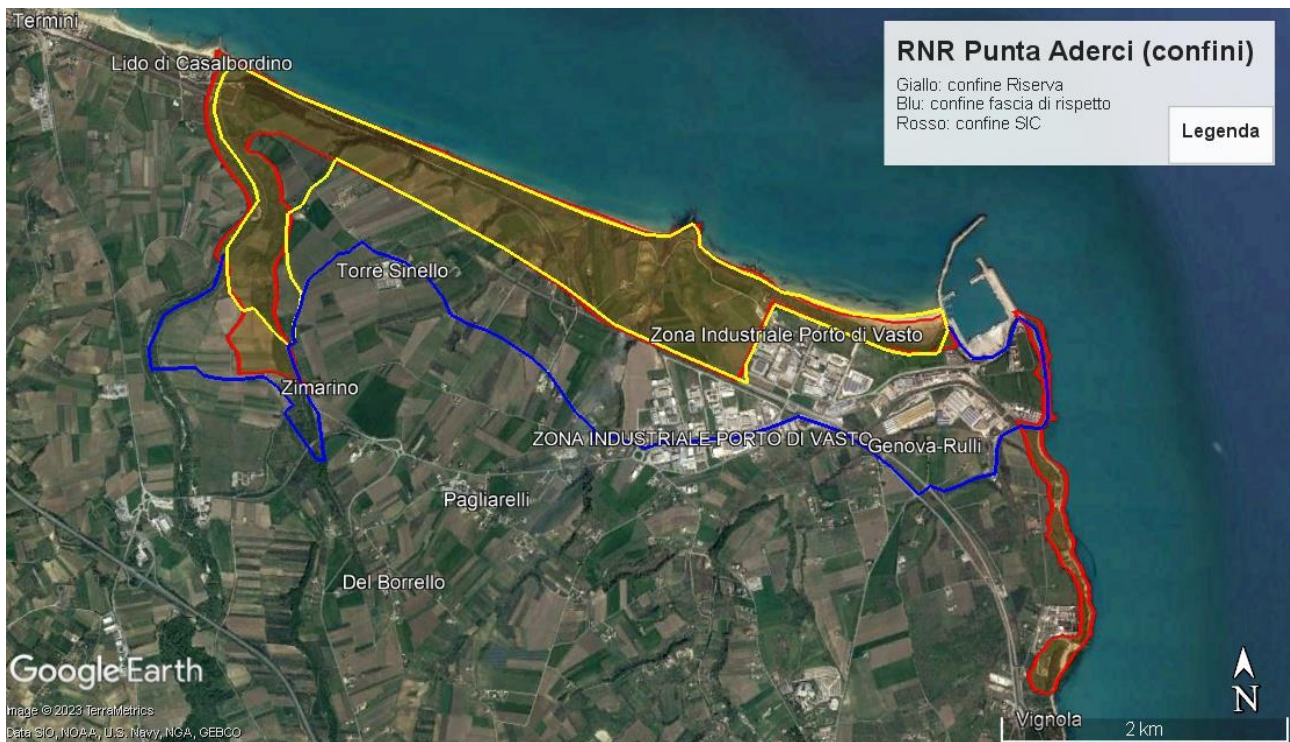
Legenda

 sito IT7140108

 altri siti

Base cartografica: IGM 1.25'000

Cartina Ufficiale del SIC



Rapporti tra i confini del SIC e quelli della Riserva e fascia di protezione esterna

4. Dimensioni e/o ambito di riferimento.

L'area di intervento è quella della Riserva e della fascia di protezione esterna e ricopre praticamente la quasi totalità del SIC (vedi cartina precedente).

Il Piano di Controllo ha durata triennale e gli interventi verranno attuati durante l'intero arco temporale annuale, senza particolari limitazioni. Infatti, dato che si opererà dietro specifica richiesta di intervento da parte del Comune o dei singoli agricoltori, nonché di Associazioni agricole, non ha senso limitare temporalmente gli interventi.

5. Complementarietà con altri progetti

All'interno del SIC, nell'area ricadente all'interno dei confini del SIC, non sono noti lavori e/o interventi simili che possano avere incidenze cumulative con quelli della valutazione in oggetto.

6. Uso delle risorse naturali

Data la tipologia di intervento non verranno utilizzate risorse naturali prelevate dal territorio, ad esclusione ovviamente dei cinghiali prelevati, non vi sarà nessun taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, non ci sarà nessuna captazione di tipo idrico, né prelievo di suolo.

7. Produzione di rifiuti

Non ci sarà alcuna produzione di rifiuti poiché gli operatori avranno l'obbligo di raccogliere i bossoli utilizzati e rimuovere le carcasse di animali abbattuti. Solo nel caso di animali feriti e non recuperati nemmeno attraverso l'utilizzo dei cani da traccia, si potrebbe assumere una produzione di rifiuti di natura organica (cinghiali morti a seguito di ferimento). In questo caso però il fenomeno si ritiene assolutamente trascurabile, sia perché interesserà solo una piccola percentuale di tutti gli animali, sia perché l'utilizzo delle munizioni atossiche (monolitiche) evita il rilascio di piombo nell'ambiente. Praticamente le poche carcasse che non dovessero essere recuperate rientreranno nel naturale ciclo ecologico della zona e saranno smaltite naturalmente dagli agenti demolitori della sostanza organica (insetti, funghi, batteri, etc...).

Non verranno prodotti rifiuti di natura pericolosa.

8. Inquinamento e disturbi ambientali

Non ci saranno interventi che possano immettere sostanze inquinanti nell'ambiente, a parte le emissioni dovute ai mezzi di trasporto impiegati (fuoristrada), comunque trascurabili, in quanto paragonabili a quelle che avvengono quotidianamente nella zona, a carico del normale traffico veicolare. L'utilizzo di recinzioni elettrificate a protezione delle colture comporta l'emissione di una scarica elettrica temporanea (l'animale non resta attaccato) che ha il solo scopo di distogliere il cinghiale dalle colture danneggiabili. E' chiaro che, occasionalmente, anche altri animali come volpi, mustelidi, etc... potrebbero prendere una scarica elettrica. Purtroppo tale evenienza non è prevedibile e impossibile da eliminare.

L'eventuale utilizzo di "dissuasori olfattivi" consiste in sostanze odorose repellenti, usualmente in commercio, che hanno il compito specifico di "allontanare" il cinghiale da una coltura o da un centro abitato. In questo caso si ritiene irrilevante il disturbo verso altre specie poiché si tratta di sostanze specie-specifiche, mentre si ritiene trascurabile il rischio di inquinamento anche perché si tratta di prodotti volatili che evaporano facilmente e/o vengono dilavati alla prima pioggia.

Eventuali disturbi aggiuntivi potranno essere di tipo acustico e luminoso.

Il disturbo acustico dovuto all'eventuale utilizzo di "cannoncini" come dissuasori acustici per il cinghiale, localmente, potrebbe essere non trascurabile. Infatti questo metodo di prevenzione non è specie-specifico e disturba un po' tutta la fauna presente. E' chiaro, però, che l'emissione di rumore è indispensabile per tenere lontani gli animali dalle colture. Nel caso si decida di utilizzarli verranno comunque posizionati in luoghi dove è ridotto l'impatto verso altre specie, ad esempio lontani dai siti di nidificazione degli uccelli nidificanti in riserva.

Il disturbo acustico, dovuto alla carabina, sarà puntuale con un numero limitato di colpi ed effettuato da operatori abilitati a tali operazioni, in ogni caso lo stesso potrebbe essere eliminato con l'eventuale utilizzo di silenziatori.

Il disturbo luminoso, solo nel caso di intervento notturno, è invece abbastanza specifico perché è dovuto al faro (100 Watt di potenza e 1 milione di candele di

luminosità). Lo stesso ha un raggio di azione di 250 m. circa. Tuttavia anch'esso sarà strettamente limitato nel tempo e anche nello spazio, visto che verrà illuminata solo la fascia immediatamente adiacente alle strade, per una distanza di 250 metri dalle strade stesse. Questo tipo di disturbo potrebbe essere azzerato tramite l'utilizzo di visori notturni. Un altro tipo di disturbo luminoso potrebbe essere quello causato dai "dissuasori ottici" che, se impiegati, sono in grado di deviare il fascio luminoso generato dai fari delle autovetture di circa 90 gradi verso l'esterno della carreggiata. Tali dispositivi dunque sono in grado di generare una sorta di "flash" che dissuade gli animali dall'attraversamento delle strade. In questo caso, però, il beneficio di poter salvare un animale selvatico da un possibile investimento stradale compensa enormemente il disturbo arrecato.

9. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Tutte le operazioni saranno svolte secondo la normativa vigente, storicamente non si sono mai riscontrati incidenti, dovuto a questo tipo di interventi, né all'uomo, né alla fauna non interessata direttamente al selettivo controllo.

10. Descrizione dell'ambiente naturale interessato dall'intervento

Come si evince dalla scheda SIC, al paragrafo 3.1 Ecological information le tipologie di Habitat dell'intero sito sono le seguenti.

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1240	30	A	C	A	A
2120	15	B	C	B	B
6220	10	B	C	B	B
2230	10	B	C	B	B
2110	10	B	C	B	B
1210	5	B	C	B	B
1430	3	C	C	B	C
1410	2	D			

Come si può facilmente intuire, l'applicazione del Piano di Controllo non avrà impatti significativi sugli Habitat, anzi il contenimento della popolazione di cinghiale potrà migliorare la tutela e conservazione della ricca biodiversità presente nel SIC (vedi anche allegato II specie di flora e fauna presenti).

11. Interferenze sulle componenti abiotiche

Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale.

12. Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

L'interferenza sulla vegetazione e sui corridoi ecologici sarà praticamente nulla, in quanto verranno percorse le strade già battute. Si sottolinea invece come l'applicazione del Piano e la prevista riduzione numerica dei cinghiali possa essere un beneficio relativamente alla componente floristica e vegetazionale che caratterizza i vari tipi di Habitat presenti nel SIC, vista la continua azione di scavo e danneggiamento del cotico erboso che il suide esercita all'interno del SIC (grufolate), nonché l'asportazione parziale o totale di materiale vegetale.

L'incidenza sulla fauna sarà limitata esclusivamente alla specie *Sus scrofa*, ampiamente diffusa ed ubiquitaria sul territorio del SIC e di tutta la Provincia. Nel caso di utilizzo di recinzioni elettrificate si prevede un possibile impatto anche su altre specie quali volpi e mustelidi, etc... Ma in questo caso, come specificato in precedenza, non è possibile eliminarlo, anche se si tratta di un disturbo momentaneo che non comporta la morte dell'animale.

Per quanto riguarda le interferenze sulle specie, dalle schede SIC del sito compare il Tarabusino Comune e il Martin Pescatore, ma il disturbo è da considerarsi trascurabile, così come su altre specie di avifauna, in quanto non vi sarà alcuna interferenza, se non momentanea ed occasionale, dovuta allo sparo. Tra le altre specie importanti di Flora e Fauna elencate nelle schede SIC (par. 3.3) compare invece il Fratino che, come noto, è un uccello che nidifica a terra sulle dune costiere. In questo caso l'impatto del cinghiale sui siti di

nidificazione della specie potrebbe essere rilevante, quindi si ritiene che l'applicazione del Piano di Controllo sia in questo caso particolarmente positiva. Sempre dalle schede SIC compare la presenza del Cervone. Anche in questo caso il disturbo è da considerarsi trascurabile, così come sulla presenza delle varie specie di pesci e invertebrati presenti nel SIC.

Per la maggior parte delle altre specie elencate nel Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Punta Aderci si prevedono effetti negativi quasi del tutto trascurabili, mentre invece sono molti quelli positivi, legati cioè alla diminuzione del forte impatto che il cinghiale esercita sulla biodiversità e sugli Habitat tutelati dal SIC, come già sottolineato in precedenza.

In definitiva le attività previste determinano impatti i cui effetti risultano essere del tutto sostenibili e positivi per l'ambiente circostante. Inoltre, se saranno rispettate le prescrizioni della presente Valutazione di Incidenza, non ci saranno interferenze rilevanti con le componenti biotiche del sito.

13. Interferenze e implementazione con le misure di conservazione sito-specifiche

Non si riscontrano interferenze con le misure di conservazione sito-specifiche descritte nell'All.1 della delibera Regionale 494 del 15/9/2017 (vedi all. III della presente relazione) anzi, come già precedentemente espresso, l'intervento si configura come strumento **"direttamente connesso"** e **"necessario"** alla gestione del SIC.

In alcuni casi l'attività di controllo potrà contribuire alle misure di conservazione previste e al raggiungimento degli obiettivi elencati, come di seguito specificato.

Gli obiettivi da 1 a 6 "Miglioramento e/o mantenimento dello stato di conservazione degli Habitat" saranno implementati con l'applicazione del Piano di Controllo, dato il forte impatto che il cinghiale esercita sull'integrità del cotico erboso e sulla componente vegetazionale del SIC in generale. Inoltre sono citati interventi per preservare la nidificazione del Fratino. Da questo punto di vista la riduzione numerica dei cinghiali presenti in Riserva gioverà senz'altro alla tutela dei nidi di questa specie che, come noto nidifica sul terreno.

L'obiettivo 12 prevede la realizzazione di un vivaio per la conservazione ex-sito di 45 specie di notevole importanza per la flora. Anche l'applicazione del Piano di Controllo, come evidente, può contribuire alla tutela di tali specie.

14. Descrizione delle misure di mitigazione da adottare

L'intervento non sembra avere impatti significativi sugli habitat e sulle specie del sito. Tuttavia, come già specificato in precedenza, l'adozione di munizioni atossiche (monolitiche) riduce a zero il rischio di inquinamento da piombo, pericoloso come si sa per gli uccelli necrofagi. Nel caso di utilizzo di carabine con silenziatore sarebbe ridotto a zero anche il rischio di inquinamento acustico. Inoltre, al fine di limitare l'inquinamento luminoso dovuto all'impiego del faro, si prevede di operare al massimo per 3 giorni a settimana e mai contemporaneamente, ovvero per 3 giorni a settimana potrà operare solo un operatore alla volta, instaurando una sorta di rotazione tra di loro. L'eventuale utilizzo di visori notturni potrebbe ridurre a zero l'inquinamento luminoso. L'eventuale utilizzo dei dissuasori luminosi sarà concentrato esclusivamente sui principali punti di attraversamento della fauna selvatica. L'eventuale utilizzo di altre forme di dissuasione come: prodotti chimici "repellenti", oppure "cannoncini", sarà eventualmente limitata nel tempo e nello spazio e comporterà una alterazione ridotta, momentanea e reversibile del SIC in oggetto. L'unico tipo di mitigazione possibile, relativo all'utilizzo delle recinzioni elettrificate, consiste invece in un loro impiego limitato nel tempo (solo all'emergenza delle colture) e nello spazio (recinti di max 1 ettaro di estensione). Qualora si dovesse rendere necessaria un maggior protezione delle colture si potrà sempre optare per le recinzioni meccaniche (vedi Piano di Controllo) che non presentano alcuna problematica in tal senso.

14. Bibliografia

- AA.VV. - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000
- ANPA, 2001 - La biodiversità nella regione biogeografica mediterranea. Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Roma.
- Calvario E., M. Gustin, S. Sarrocco, U. Gallo-Orsi , F. Bulgarini, Fraticelli F. (2000) – Nuova lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia. www.ebn.it.
- P. Brichetti, G Fracasso. Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014, Rivista italiana di Ornitologia - Research in Ornithology 85(1):31-50
- Pellegrini Mr. & Pellegrini Ms., 1990 - Accipitriformi e Falconiformi. Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Abruzzo, 2: 42-67
- Piano d'Assetto Naturalistico della Riserva Regionale, Grotta delle Farfalle
- PROGETTO CKmap 2004: Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura. Check-list e distribuzione della fauna italiana.
- Regione Abruzzo – Stazione Ornitologica Abruzzese (2007) *Criteri e indirizzi per l'elaborazione dei piani faunistici-venatori provinciali* (Allegato A).
- Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. (compilatori). 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Spegnesi M., Zambotti L. (2001) *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat*. (Quaderni di Conservazione della Natura Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura-, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica).
- Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 1. non-Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia CSR-Roma. 800 pp.

- Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. 632 pp.
- S.O.A., il Nibbio reale in Abruzzo, risultati del censimento invernale 2012 indicazioni per gli enti per la tutela
- Svensonn L.- 2015 - Guida agli uccelli d'Europa, Ricca Editore
- PIGNATTI S., 1982. Flora d'Italia, Edagricole, Bologna
- ZANGHERI P., 1976 Flora italica I-II, CEDAM, Padova

SITI INTERNET CONSULTATI:

- <http://www.aves.it/checklist.htm>
- www.gisbau.uniroma1.it/ren/
- www.minambiente.it
- www.ornitho.com
- www.pcn.minambiente.it
- <http://conventions.coe.int/treaty/en/Treaties/Html/104.htm>
(Sito Convenzione di Berna)
- <http://datazone.birdlife.org/home>
- WWW.IUCN.IT
- <https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_guidata_Grotta_delle_farfalle

ALLEGATO I

Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Dati identificativi del progetto	
Titolo dell'intervento	Attività di controllo del cinghiale
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000	SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna"
Descrizione dell'intervento	piano di controllo della popolazione di Cinghiale (Sus Scrofa), previo parere positivo ISPRA all'interno del SIC IT7140108 "Punta Aderci - Punta della Penna"
Intervento direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	L'intervento è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
Descrizione di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati	Non sono previsti altri progetti o interventi all'interno della SIC IT7140108 che possano dare effetti combinati.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come l'intervento (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	L'incidenza dell'intervento non è significativa.
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	L'intervento non inciderà negativamente, anzi porterà benefici su habitat e/o specie animali e/o vegetali per cui è stato creato il sito Natura 2000.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	L'intervento previsto è proposto dal Comune di Vasto

Dati raccolti per l'elaborazione della verifica			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	Banca Dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Bibliografia varia. Indagini dirette sul campo.	Adeguate	Sito internet Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Bibliografia allegata
Valutazione riassuntiva			
<p>Nel complesso si può ritenere che, se saranno osservate le prescrizioni indicate nella presente Valutazione Tecnica, è improbabile che possano verificarsi effetti significativi sul sito Natura 2000 in oggetto. Anzi è prevedibile che l'applicazione del Piano di Controllo possa avere effetti positivi relativamente agli Habitat e alla biodiversità presente nel sito.</p>			

ALLEGATO II **SCHEDE SIC**

Si precisa che per la nomenclatura delle specie animali e vegetali elencate nelle tabelle riportate qui di seguito si fa riferimento alla banca dati dei SIC del Ministero dell'Ambiente

Codice Sito IT7140108 NATURA 2000 Data Form

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC NOME E	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.				
A022 Ixobrychus minutus		P		C	B	C	C
A229 Alcedo atthis		P		C	B	C	C

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC NOME E	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.				
1279 Elaphe quatuorlineata	V						D

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC NOME E	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.				
1137 Barbus plebejus	C			C	B	A	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P <i>Ammophila littoralis</i>	C	D
	P <i>Calystegia soldanella</i>	R	D
	P <i>Carex extensa</i>	R	D
B	<i>Charadrius alexandrinus</i>	R	D
	P <i>Daucus gingidium ssp. fontanesii</i>	R	D
	P <i>Echinophora spinosa</i>	C	D
	P <i>Epipactis palustris</i>	V	D
	P <i>Eryngium maritimum</i>	C	D
	P <i>Euphorbia paralias</i>	C	D
	P <i>Juncus litoralis</i>	V	D
	P <i>Limonium virgatum</i>	C	D
	P <i>Lotus edulis</i>	V	D
	P <i>Mantisalca duriaei</i>	R	D
	P <i>Medicago marina</i>	C	D
I	<i>Palaemonetes antennarius</i>	R	D
	P <i>Plantago crassifolia</i>	V	D
	P <i>Spergularia marina</i>	R	D
	P <i>Verbascum niveum ssp. garganicum</i>	R	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

ALLEGATO III

ALL n° 1

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC IT7140108 PUNTA ADERCI – PUNTA DELLA PENNA

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 317 ha

Comuni: Vasto

Ente gestore: Comune di Vasto

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci
- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926, coinvolge una parte del SIC: i settori corrispondenti alle aree del Fiume Sinello e Torrente Lebba.
- Decreto del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, del 22 maggio 1997 che include il comprensorio denominato "Punta Penna - Punta della Lotta - Punta Aderci", lungo il tratto di costa compreso fra il Fosso Lebba e la località "Punta Aderci-Mottagrossa" fra le zone di interesse archeologico (GU Serie Generale n.194 del 21-8-1997).

Il presente atto, composto di n. fogli e di n. 2 d. facciate è conforme all'originale.



Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni:* A07, A10, A1001, B02.03, B02.04, B02.02, D01, E01.02, E02, E03, F02.02.02, F03.02.01, F06, G05.01, H01.01, H01.08, H03.03, H05, I01, J02.01.02
- *Minacce:* A11, B02.02, D01, D03.01, E02, F02.02, G05.05, G05.03, H01.01, H03.03, I01, J01.03, J02.01.02, J02.03.02, J03.02



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 494 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
LUCIANO GADIA